

BABY-SITTER: È ORA DI CERCARLA

LE DRITTE DELL'ESPERTA PER TROVARE
QUELLA GIUSTA E IMPOSTARE SUBITO
UN RAPPORTO DI FIDUCIA

Il ritorno al lavoro dopo le vacanze implica per molte famiglie la necessità di trovare una persona che si occupi dei bambini per qualche ora al giorno, integrando o sostituendo l'assistenza del nido e dei nonni. Ma non è facile individuare una baby-sitter affidabile. Esistono realtà privilegiate come la Provincia di Trento - che finanzia il progetto Mary Poppins, un corso di formazione per baby-sitter "doc", contattabili dalle famiglie tramite le Acli locali - ma in gran parte del Paese ci si affida alle agenzie di collocamento domestico o alle inserzioni. A orientarci con qualche suggerimento è proprio la responsabile del progetto Mary Poppins, Silvia Xodo: "Innanzitutto, la mamma e il papà devono aver chiare le loro **necessità in termini di orari e di requisiti ideali**. Hanno bisogno



di una persona materna o preferiscono un'atleta che faccia divertire e giocare il piccolo? Estroversa, dinamica e propositiva, oppure rispettosa e paziente? Una donna già mamma o una ragazza? Tutto il giorno o soltanto un paio d'ore al pomeriggio?... Stabilito ciò, è bene cercare una persona con qualche **referenza**, tentando di capire se e per quale motivo abbia interrotto le collaborazioni precedenti (il futuro rapporto dovrà contare su un minimo di continuità). Un **percorso formativo di tipo pedagogico** o psicologico offre ovviamente qualche garanzia in più, essendo un segnale di predisposizione verso i bambini. "Se i primi requisiti ci convincono, incontriamola un paio di volte per conoscerci. **La prima impressione** è importante: tocca alla sensibilità della mamma intuire se dietro la scelta

QUANTO COSTA OGGI UNA TATA

Il compenso è assai variabile e dipende dal tempo richiesto, dalle fasce orarie, dalle mansioni e dalla preparazione professionale. In media oscilla tra i 6 e i 10 euro all'ora, ma in alcuni casi può raggiungere la ventina. Per le condizioni è consigliabile fare riferimento al **Contratto nazionale del lavoro domestico**, che comprende anche la voce "baby-sitter". L'accudimento dei bambini rientra facilmente nel cosiddetto "lavoro occasionale di tipo accessorio", pagabile con i voucher dell'INPS (acquistabili presso poste, tabaccai o tramite www.inps.it): sono buoni da 10 euro pensati per le prestazioni a ore, comprensivi di paga netta, contributi e assicurazione.

dell'interlocutrice c'è anche il desiderio di stare con i bambini oltre alla semplice necessità economica. Se è **straniera**, verifichiamo che parli correttamente italiano, sia per lo sviluppo linguistico del bebè, sia per intenderci bene sulle cose da fare: è infatti fondamentale che la baby-sitter esegua alla lettera ciò che le viene chiesto dalla famiglia". La stabilità e la competenza che ricerchiamo sono anche legate all'**età**: "Nessun problema se la figlia sedicenne di amici offre la sua disponibilità per qualche ora. Ma per una collaborazione più impegnativa e affidabile, consiglieri di non scendere sotto i 21-22 anni". Altro requisito, una certa **flessibilità**: la persona che si occupa del bambino dovrà sapersi adattare a qualche cambiamento di orario o a un imprevisto.



UN GIOCO DA CAPIRE

A PALLONE CON PAPÀ

OLTRE A FAVORIRE LO SVILUPPO DELLA
FISICITÀ, È L'OCCASIONE PER TRASMETTERE
AL PICCOLO I VALORI "BUONI" DELLO SPORT

Il pallone, ovale o rotondo, è lo sport verso cui l'uomo moderno sembra voler concentrare le proprie doti di **forza** e di coraggio, la capacità di coniugare senso della **competizione** e **solidarietà** di squadra. Come se tutte le pulsioni che nelle società tribali si esprimevano nella caccia, oggi fossero piegate dalle norme della civiltà a scatenarsi su un campo da gioco. E in un certo senso, i tiri di palla che un papà scambia con il proprio bimbo, ancora malsicuro sulle gambe, fanno pensare alle prime uscite nella foresta con una lancia giocattolo per imparare a proccacciare il cibo, iniziando il viaggio eccitante verso l'età adulta. "Le regole di base non sono cambiate", conferma l'educatore Alberto Pellai. "Se con la tenerezza la mamma soddisfa una parte delle

esigenze psicofisiche del bimbo che cresce, è ancora oggi del papà il compito di incoraggiarlo a esplorare, e a sviluppare la 'grinta' necessaria per muoversi nella società". Ma attenzione: non dobbiamo trasferire nel gioco, seppure inconsciamente, la durezza e la competizione tipici di un certo modo di vivere lo sport, ma creare un'atmosfera di divertimento e di complicità. L'ideale - se oltre ai palleggi si improvvisa qualche piccola gara, come tirare i rigori - sarebbe ripartire equamente le vittorie tra noi e il piccolo. "Farsi fare goal ogni tanto significa infatti nutrire la sua autostima; non dargliela sempre vinta, d'altra parte, eviterà di trasformare una conquista positiva nell'incapacità di accettare le sconfitte".

Risposte... al cellulare

Un programma speciale da scaricare su iPhone dedicato alle mamme e ai papà

Tra le 185.000 "app" (programmi) di iPhone, sono molte quelle dedicate alla maternità e all'infanzia. Come la recentissima "Genitori si diventa", realizzata da un team tricolore di 15 esperti di educazione coordinato dagli psicologi Davide Algeri e Luca Mazzucchelli. Il software si basa sul principio dell'imparare giocando e, attraverso domande a

risposta multipla, fornisce indicazioni pratiche per migliorare il proprio stile educativo. Ma che differenza c'è tra il telefonino e un comune manuale cartaceo? "L'interattività", risponde Mazzucchelli. "Per esempio, il piccolo fa i capricci? La mamma e il papà consultano insieme le domande sull'argomento, scegliendo la strategia più

utile in quel momento (non si parla di giusto e sbagliato) tra le 4 proposte. Alla fine, vince chi ha azzeccato più risposte. Ma in realtà questa sfida simbolica è importante perché induce i partner a mettersi in discussione sulla genitorialità, dialogando e riflettendo". Si può inviare una mail all'esperto che ha curato lo specifico argomento, e

questi risponderà con un parere personalizzato. L'applicazione di base è gratuita e propone 20 domande su diversi argomenti. Chi desidera approfondire questioni come l'alimentazione, la sessualità nella prima infanzia o l'inserimento al nido, può acquistare estensioni extra con altre 60 domande (il costo dei pacchetti si calcola sommando 20

centesimi per ciascuna domanda). Le aree di interesse sono quattro: il periodo prenatale e neonatale, l'infanzia, l'adolescenza, la coppia genitoriale (partendo dal presupposto che lo sviluppo armonioso del bambino è strettamente legato alla serenità dei suoi cari). "Di fatto", conclude lo psicologo, "ci proponiamo soprattutto



di aumentare il benessere nel rapporto tra genitori e figli attraverso alcuni spunti. Perché chi affronta domande diverse scorderà anche soluzioni diverse. E mostrerà, poi, una maggiore flessibilità nelle scelte educative".